

# I brividi della 'grippe' e delle parole

Risvolti linguistici e valore della poesia di Elio Scamara, scrittore dialettale nato in Val Verzasca

di Giovanni Orelli

Non saccheggerò nessun dizionario di medicina per dire che cosa sia (bene non lo so), o che cosa sia stata, la *grippe*. Molte famiglie ticinesi conobbero la *grippe* o spagnola 1918-1920, gravissima epidemia che portò lutti in tante case.

A questo luttuoso momento del ventesimo secolo, che non conosceva, diversamente da quanto fa la guerra, frontiere, dedica una poesia molto bella Elio Scamara.

Scamara è nato a Lavertezzo (Verzasca) nel 1930, abita a Riazzino Montedato. Ha fatto l'autista di autobus. Quanto alla poesia (è un autodidatta) ha pubblicato "Il nonno di frassino", poesie in dialetto della valle Verzasca... (Locarno, Dadò, 1990) e "La mano, Er magn" (Locarno, 1995). La poesia che qui si riproduce è decisamente la migliore (per chi qui scrive, non per la giuria) tra quelle presentate al concorso di poesia dialettale promosso dal Circolo Operaio Educativo di Lugano tra il 2001 e il 2002. È uscita nella raccolta

dei testi premiati o segnalati a quel Premio: vedi "Delle insubri nepoti" (a c. del Circolo Operativo Educativo, 2003). Della poesia si danno qui il testo e la traduzione. La traduzione serve solo quale aiuto a capire il dialetto (serve anche a questo!): serve soprattutto a far capire come il ricorso al dialetto era lì redditizio, "necessario". Proviamo a vedere come:

## La grippe

Si è trovato all'Hotel Splendid di Lugano, / nudo su una branda militare. / La febbre della "grippe" veniva assecondata / con un poco di sale amaro / o con l'acqua fredda del rubinetto. // I quattro sanitari giocavano a carte. // Ha detto loro: «Ho freddo». / Altri due, nel mentre, gli portavano / una luganiga bollente. // A mio padre

## Er gripp

U s'è trovù Otèll Spléndid da Lügagn, / biött sòra na bardèla milita-

ra. // Er fèvra der gripp l'èva condida via / con un pò ed saa amàr / e con er aqua frègia del rubinètt. // I quattu sanitari i sgiügava ai cart. // Di èlt düü, intant, i gh rudiva / una lügàniga sbuiènta. // Al mè pá.

1 - La parola *grippe* viene dal francese *gripper*, che ghermisce, che afferma alla gola, disseminando il suo attacco improvviso, contagioso. L'omologo scoppio verbale avviene con le consonanti doppie in fine di parola: *gripp*, *otell*, *biott*, *rubinètt*, *cart*, *frecc*.

2 - Contro la violenza di quello scoppio, i rimedi si rivelano dei "placèbo".

Serve, per il soldato Scamara (padre) essere portato in barella al rifugio di fortuna dal nome, ma solo nel nome, prestigioso, lo Splendid? Il grande nome dichiara la sua inconsistenza nel *condida via*, contiguo fonicamente: Splendid-condida. Quanto al poco di *saa amar* sarà efficace come i sanitari che giocano alle carte.

Oppure si reca un rimedio sba-

gliatissimo: dalla cucina dello Splendid Lügen viene una luganiga: non si dà una salciccia bollente a un fabbricante che trema per il freddo. Roba da sanitari militari.

3 - La traduzione va in tilt (e qui entriamo nel punto vitale della poesia) con l'italiano *portavano* che vorrebbe dare l'equipollente (come si fa al cambio delle valute) di *rudiva*. Ma non "ce la fa".

*Rudiva* viene da ridurre, nel significato n. 8 (dei 72 elencati nel Grande Dizionario della Lingua Italiana, il "Battaglia"): "evocare alla mente, suscitare nell'immaginazione un pensiero, un'immagine, ravvivare un ricordo".

Alla pagina 77, in altra poesia, Elio Scamara si rivolge ad alcune ninfe. A Oréade, ninfa del monte, il poeta chiede: *rudissum sù ar sorgenta* (portami alla sorgente). Se nel Battaglia i significati di ridurre occupano parecchie fitte colonne, l'etimologia data in fine è brevissima: "dal latino *reducere*, composto dal prefisso *re-* (che indica movimento inverso) e *ducere*, condurre".

4 - Importante è l'indicazione del "movimento inverso". La sorgente alla quale bisogna risalire, tornare indietro, è qui nascosta nella parola *bardèla*, la barella su cui giace il soldato colpito dalla grippe e smistato allo Splendid.

Se risaliamo in senso inverso, *rudiva*, *rudissum*, bar-de-la diventa *almè-pà*: *la* diventa *al*; *dè* diventa *mè*; *bar* diventa *pá*. Quella che per i "sanitari" è una barella, strumento del "pronto soccorso", per il figlio del soldato è "al mè pá".

5 - È la musicalità del dialetto, il significante, che ha condizionato il significato (il contenuto)? Il risultato è comunque che attraverso la lingua il padre è ritrovato. Non come lo vedono i sanitari (che continuano a giocare a carte).

La poesia viene anche a ribadire che l'amore per un morto è affare privato; più forte e resistente nelle madri (non mi fermerei più con gli esempi: dal cinese Lu Xun a Giovanni Verga: il dolore della Longa, nei "Malavoglia", per la morte del figlio Luca nella battaglia di Lissa...).

## 'Biasca Contro, ottimo lavoro, non ostracizzato dalla Tsi' 'Poco soddisfacenti le considerazioni del Consiglio del pubblico'

«Egregio ingegnere Carlito Ferrari, il Consiglio del pubblico della Corsi (Cp), nella riunione di venerdì 23 aprile, ha affrontato gli interrogativi e le critiche da lei sollevati nella lettera del 7 marzo 2004 a proposito del programma "Storie" del 29 febbraio, in particolare a proposito della collocazione del documentario "Biasca Contro" di Victor J. Tognola. Le espongo qui di seguito le conclusioni cui il Cp è pervenuto in modo unanime. In merito alla collocazione del documentario "Biasca Contro", di cui è stata apprezzata l'ottima qualità, non si è avuta l'impressione di un trattamento discriminatorio, ma piuttosto quella di una scelta redazionale atta a garantire la fedeltà degli spettatori a tutta la puntata di "Storie", di cui "Biasca Contro" era esplicitamente riconosciuto come il "piatto forte" (di certo più forte dei due precedenti momenti).

Il Cp ha potuto verificare, in numerose altre occasioni, scelte redazionali analoghe da parte della Tsi. Tali scelte possono essere opinabili, ma restano comunque legittime e, nella fattispecie, sembrano suggerite da strategie di programmazione e non dall'intento di mettere in ombra "Biasca Contro". Anche per questo motivo, nemmeno la

scelta redazionale di non invitare il regista in studio è apparsa al Cp un segno di mancata valorizzazione del prodotto di V. Tognola». Questo è l'esordio della lettera, firmata da Lina Bertola, presidente del Consiglio del pubblico Corsi, che è stata recapitata a Carlito Ferrari a fine aprile. Ferrari aveva chiesto a suo tempo chiarimenti contro l'"ostracismo" riservato dalla Tsi ai danti del documentario "Biasca Contro".

«Il documentario di Victor Tognola, d'altra parte, costituisce - continua Lina Bertola - a giudizio del Cp un documento interessante e utile per la conoscenza del Ticino e per la comprensione reciproca dei suoi abitanti; e le numerose reazioni da parte del pubblico, a cui pure si riferiscono le lagnanze contenute nella Sua lettera, sono anche da intendersi come un segno positivo e apprezzabile dell'attaccamento del Paese all'Ente di servizio pubblico, nei confronti del quale nutre giuste aspettative. Esse indicano altresì quanto importante sia percorrere la via di una documentaristica seria radicata nel nostro territorio.

Per questo motivo il Cp ha fatto formale richiesta ai direttori della Tsi, presenti alla riunione, affinché sia programmata, in una fascia oraria

di comodo ascolto, una replica del documentario che tanto interesse ha suscitato nel pubblico».

Da parte sua però, Carlito Ferrari, tramite una controlettera, ritiene «poco soddisfacenti le considerazioni» fatte sulle sue «circostanziate critiche. Il Consiglio del pubblico sta, in sostanza, sulle generali e accetta la impropria giustificazione (non riportata in precedenza, ma solo ora, ndr) - "ragioni esterne hanno costretto a modificare la data di diffusione e a inserire il documentario in una puntata già programmata" - addotta dai responsabili di non invitare il regista in studio. Nessun rilievo è stato fatto sui tagli effettuati al documentario, né al "post scriptum" della mia lettera. Conforta, invece, la decisione del Cp, di rivolgere "formale richiesta ai direttori della Tsi... affinché sia programmata, in una fascia oraria di comodo ascolto, una replica del documentario che tanto interesse ha suscitato nel pubblico". Sarà apprezzata, immagino, dai numerosi utenti che non hanno potuto vedere la prima diffusione.

Annoto tuttavia - conclude Ferrari - che tale decisione contraddice e vanifica le giustificazioni dei signori della Tsi».

## 'Pianoforte a Bellinzona' Recital di Gerhard Oppitz

Questa sera alle 20.45 al Teatro Sociale della capitale secondo appuntamento con Pianoforte a Bellinzona. Protagonista il pianista tedesco Gerhard Oppitz - già noto al pubblico per le sue regolari apparizioni nella nostra regione - che si presenterà sul podio del Sociale in un programma comprendente tre grandi sonate: la n.49 di Haydn, la "Waldstein-Sonata" op.53 di Beethoven e la Sonata n.3 op.5 di Brahms.

Nato nel 1953 a Frauenau, Gerhard Oppitz ha iniziato il suo studio del pianoforte tanto che appena undicenne ha dato il suo primo concerto.

In seguito si è formato alla Musikhochschule di Stoccarda con Paul Buck e a Monaco di Baviera con Hugo Steuer.

Dal 1977 ha frequentato i corsi tenuti da Wilhelm Kempff a Positano. Con il celebre pianista, che è stato il suo mentore, Gerhard Oppitz ha avuto modo di approfondire l'interpretazione del repertorio beethoveniano e della musica romantica tedesca.

Nel 1977 ha vinto il Concorso Rubinstein di Tel Aviv ricevendo il premio dallo stesso Arthur Rubinstein che sedeva in giuria.

Da allora la sua carriera si è sviluppata rapidamente in tutto il mondo toccando i centri e le istituzioni più importanti.

I biglietti sono in vendita presso l'Ente Turistico di Bellinzona (tel. 091 825 48 18) e la sera del concerto alla cassa del Teatro.

## Otto cartelloni al Museo Moesano di San Vittore mostrano l'impegno per far conoscere la Val Calanca

Viene inaugurata oggi alle 17.30 presso il Museo Moesano a San Vittore la mostra «30 anni di settimane di studi geografici e 25 anni di comunità di lavoro Val Calanca». Un'esposizione con la quale la Fondazione Museo Moesano vuole sottolineare l'impegno svolto dagli studenti di Sursee e dei loro professori per far conoscere la Val Calanca anche al di fuori dei confini regionali. La mostra resterà aperta fino a metà luglio e presenterà otto cartelloni che illustrano il lavoro svolto negli ultimi anni.

Da oltre 30 anni le classi del Liceo di Sursee, con il loro professore e direttore della scuola cantonale, dott. Hans Urech, si recano annualmente nella Val Calanca, precisamente a Cauco. Con questo Comune si è stretto, nel corso degli anni, un rapporto d'amicizia e al quale la direzione del liceo lucernese ha assicurato, nel limite del possibile, un continuo aiuto in forma di manodopera.

L'idea è nata nel 1979 durante un campeggio, nel quale gli studenti di Sursee hanno partecipato alla costruzione della nuova Strada Alta San Bernardino-Santa Maria. Un aiuto con il quale si sperava di dare nuove possibilità al turismo escursionistico. Hanno collaborato alla costru-

zione del Sentiero Alpino Calanca (Strada Alta), riattando una rete di sentieri che copre una distanza di oltre 19 ore di marcia, e del quale da anni si sono assunti la manutenzione. Questi sentieri non servono però unicamente al turismo, ma pure agli agricoltori, agli operai forestali e ai cacciatori.

Da allora le settimane di studio in Val Calanca, per gli studenti del Liceo di Sursee, sono diventate un appuntamento da non perdere. Settimane molto importanti per gli studenti poiché viene loro offerta la possibilità di apprendere cosa significhi vivere la solidarietà.

Ragazzi e professori aiutano dove è possibile l'agricoltura alpina e la comunità vallerana. Hanno collaborato al mantenimento e alla ricostruzione di testimonianze della scomparsa cultura agricola ambientale (muri di sostegno, terrazze agricole, canali d'acqua e rustici).

In particolare va messo in evidenza il loro aiuto nel restauro della cappella di San Antonio da Padova nella frazione di Lasciallo (1992-1995). La cappella, che senza il loro aiuto sarebbe andata in rovina, è diventata un bene culturale d'importanza ultraregionale.

## Premiati studenti del Conservatorio

Il trio formato dal violoncellista Tony Woollard (Gran Bretagna), dalla clarinetista Severine Payet (Canada) e dal pianista Charl de Villiers (Sud Africa) ha vinto il 1° premio «Città di Barletta» al 14esimo Concorso Internazionale per Giovani Musicisti, tenutosi lo scorso 2 maggio nella categoria dedicata agli Ensemble.

Il trio formato da studenti del Conservatorio della Svizzera italiana ha proposto opere di Brahms e Beethoven.

Roberto Guida (17 anni) invece ha vinto con la marimba il 1° premio Concorso Svizzero di Percussioni di Alzshofen nell'aprile scorso.

Roberto Guida studia percussioni nella sezione del pre professionale del Conservatorio della Svizzera italiana nella classe di Mattia Frapolli.

## La Croisette brillerà di stelle

Nonostante il terrorismo e la paura di volare, malgrado l'economia che non decolla e le guerre che incombono, anche quest'anno il festival di Cannes attirerà sulla Croisette decine di divi, hollywoodiani e non, e un inevitabile corollario di feste e mondanità, cene faraoniche, aste di beneficenza e sfoggio di abiti da sera.

Tra i divi più attesi c'è Brad Pitt versione Achille,

protagonista del kolossal *Troy* (fuori concorso). Un altro film-evento del festival è *Kill Bill 2* che porterà sulla Croisette non solo la sposa vendicatrice Uma Thurman, ma anche la vecchia star David Carradine (Bill) e il regista Quentin Tarantino che a Cannes sarà di casa per tutta la durata del festival (12-23 maggio) visto che è presidente della giuria. Quella stessa giuria che fornirà altre due presenze di prestigio come la pa-

sionaria francese Emmanuelle Beart e la ex femme fatale Kathleen Turner.

È prevedibile grande ressa di fotografi per Charlize Theron, fresca di Oscar per *Monster* che a Cannes fa rivivere la bionda esplosiva Britt Ekland nel film inglese in concorso *The life and death of Peter Sellers* che ha, nel ruolo del grande comico scomparso, un altro premio Oscar, Geoffrey Rush.

## Espresso

### Serata 'Algeria domani'

Serata di solidarietà «Algeria domani» oggi alle 20.30 al cinema Lux di Massagno. In programma la presentazione dell'Associazione Algeria Domani da parte di Mariano Morace, Mohammed Soudani, Massimo Gaffurini seguita dalla proiezione di un video dello stesso Soudani girato in Algeria dopo il terremoto del maggio 2003 (10' ca). Infine il film «La cittadelle» (El Kalaa) - Algeria, 1988 di Mohamed Chouikh v.o. st. italiano, 95' con: Khaled

Barkat, Djillali Ain-Tedeles, Fettouma Ousliha.

### Cinemino al Living room

Questa sera alle 21.30 Cinemino al Living room di Lugano, nell'ambito del ciclo "Uno sguardo al nuovo cinema italiano", presenta *Hijos* ("Figli") Italia-Argentina 2001 per la regia di Marco Bechis. Interpreti: Julia Sarano, Carlos Echevarria, Enrique Piñeyro, Romina Paula. Versione originale.

### Morto Piero Soffici

È morto il maestro Piero Soffici, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Durante la sua lunga carriera ha scritto brani di successo come *Stessa spiaggia e stesso mare*, *Perdono* e *Cento giorni* e ha musicato brani per gli artisti più importanti, tra cui Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Piero Focaccia, Orietta Berti, Massimo Ranieri. Piero Soffici era nato a Rovigno il 28 luglio del 1920, terra alla quale è sempre rimasto molto legato.

### L'acqua in mostra a Bellinzona



Nell'atrio del Centro professionale d'arti e mestieri di Bellinzona la Scuola professionale artigianale e industriale (Spai) ha allestito una mostra fotografica della docente Martina Diener. Le 53 fotografie esposte, che rappresentano idealmente l'acqua sotto tutte le sue forme nell'arco delle diverse stagioni, sono in mostra oggi dalle 8 alle 17.30.